



Ministero dell'istruzione  
**Istituto Comprensivo "G. Marconi" di Casalmaggiore**  
Via De Gasperi, 4 – 26041 Casalmaggiore  
C.F. 81002130193  
Tel. 0375285611  
e-mail: [cric816008@istruzione.it](mailto:cric816008@istruzione.it)  
e-mail certificata: [cric816008@pec.istruzione.it](mailto:cric816008@pec.istruzione.it)  
sito: <http://www.icmarconicasalmaggiore.edu.it>

# Regolamento

## per la prevenzione e il contrasto

### del bullismo e cyberbullismo

The graphic features a yellow background with a red box on the left containing the text 'parole @stili'. The title 'Il Manifesto della comunicazione non ostile' is in blue. Ten numbered points are listed in two columns, each with a bold heading and a brief explanation.

**parole @stili**

### Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**  
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

parte integrante del Regolamento di Istituto  
Deliberato dal Collegio Docenti in data  
14-05-2021 con delibera n.81  
Approvato dal Consiglio di Istituto in data  
19-05-2021 con delibera n.223

## Sommario

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Premessa .....</b>  | <b>3</b>  |
| <b>Allegato 1</b>  |           |
| <b>Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza .....</b> | <b>9</b>  |
| <b>Allegato 2</b>  |           |
| <b>Sanzioni .....</b>  | <b>10</b> |
| <b>Protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo.....</b>            | <b>11</b> |
| <b>Fac-simile di segnalazione di comportamento a rischio .....</b>                     | <b>13</b> |

CRIC816008 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002907 - 20/05/2021 - A19 - Organi Collegiali - I

## Premessa

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il *Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* (d'ora in poi *Regolamento*). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al *Patto Educativo di Corresponsabilità*, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di uno studente (il *bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro studente percepito come più debole (la *vittima*).

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità**: il comportamento del bullo è teso ad arrecare *intenzionalmente* danno all'altra persona;
- **ripetizione**: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima *si ripete nel tempo*;
- **squilibrio di potere**: la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo.

I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo**: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- **gregari**: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- **vittima**: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità..). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto;
- **osservatori**: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un difensore della vittima.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti.

# **Bullismo diretto** che a sua volta si divide in:

- bullismo **fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,..);
- bullismo **verbale** (insultare, deridere, offendere,..).

Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo **discriminatorio** legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro soggetti con disabilità..).

- # **Bullismo indiretto**: piuttosto frequente nei gruppi di ragazze si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi...

Per **cyberbullismo** si intende un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando gli strumenti della rete.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere) ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato.

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato**: la vittima può *non* conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione**: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo**: i contenuti offensivi condivisi *online*, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima**: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un *feedback* emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- *harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- *cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- *flaming*: litigi *online* nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- *esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività *online* (es: dai gruppi *WhatsApp*);
- *denigrazione*: pubblicazione all'interno di discussione, messaggistica immediata, siti calunniosi e denigratori di pettegolezzi e commenti crudeli;
- *outing estorto*: registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un *blog* pubblico.
- *impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- *sexting*: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Nell'intento di contrastare il bullismo ed il cyberbullismo, così come previsto:

- ✓ dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ✓ dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- ✓ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ dalla direttiva MIUR n.1455/06;

- ✓ dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR aprile 2015);
- ✓ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ✓ dalla L. 71/2017
- ✓ dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo Decreto del MI n. 18 del 13/01/2021
- ✓ dalla Nota MI prot. n. 482 del 18/02/2021

### **I'Istituto Comprensivo G. Marconi**

acquisita la Delibera del Collegio Docenti del  
vista la Delibera del Consiglio di Istituto del

**emana il seguente**

### **REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO integrazione al Regolamento di Istituto**

#### **Art. 1**

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

#### **Art.2**

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

#### **Art. 3**

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile, inaccettabile e viene sanzionato severamente così come previsto nell'Allegato 2-Sanzioni

#### **Art. 4**

Azioni nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo

#### **Il Dirigente scolastico:**

- # individua all'interno del personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*, il *Team antibullismo* e il *Team per l'emergenza*
- # coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- # prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- # promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- # favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- # vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe per attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti e fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

#### **Il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:**

- # coordina le azioni del *Team antibullismo* e del *Team per l'emergenza*;

- # approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente *Regolamento*, nel *Protocollo di azione* (allegato 1) e nella documentazione più aggiornata sull'argomento (es: il documento [Safe web](#) della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- # propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con *partner* esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine...);
- # coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con il coinvolgimento di genitori e studenti;
- # partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- # propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente *Regolamento* o al *Protocollo di azione* (allegato 1) per la gestione delle emergenze;
- # in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del *Protocollo di azione* (allegato 1), in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- # propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni-vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

#### **Il Team antibullismo e il Team per l'emergenza:**

- # coordinano e organizzano attività di prevenzione;
- # intervengono nei casi acuti;
- # comunicano al referente regionale, alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo e cyberbullismo.

#### **Il Collegio Docenti:**

- # predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni per ogni ordine di scuola, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete.

#### **Il Consiglio di Classe:**

- # pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti, all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- # favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **I docenti:**

- # sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- # conoscono il contenuto del *Regolamento* e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza;
- # propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- # valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

#### **Il personale ATA:**

- # vigila e pone attenzione ai comportamenti degli alunni nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nei servizi, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione;
- # segnala al Dirigente Scolastico o al Team Antibullismo eventuali episodi e comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui venga a conoscenza direttamente o indirettamente;
- # partecipa alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

#### **I genitori:**

- # sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- # vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- # partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- # conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*;
- # conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel *Regolamento disciplinare d'istituto*;
- # conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento d'istituto* nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione *online* a rischio.

#### **Gli studenti:**

- # conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- # sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- # sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- # durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare *smartphone*, tablet, pc se non per finalità didattiche, previo consenso del docente come previsto nel Regolamento BYOD dell'IC Marconi;
- # non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- # si impegnano ad imparare e a rispettare la *netiquette* e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e-mail, sms, mms, chat,..);
- # si impegnano a contrastare l'*hatespeech* sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del [Manifesto della comunicazione non ostile](#);
- # si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni *online* e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della [Dichiarazione dei diritti di Internet](#)

#### **Art. 5**

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base del presente regolamento (allegato 1).

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati.

Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parte della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commistione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...*) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

#### **Art. 6**

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- # Culpa del bullo Minore;
- # Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- # Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

### **Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI e i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza, anche se c'è il perdono giudiziale. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice, che si avvale di consulenti professionali.

### **Culpa in vigilando ed educando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola**

L'Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.



**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA**

| <b>Intervento con la vittima</b>   | <b>Intervento con il bullo</b>  |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>-Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato</li> <li>-Mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo</li> <li>-Far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima</li> <li>-Informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta</li> <li>-Concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>-importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>-accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>-iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>-fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>-mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>-non entrare in discussioni;</li> <li>-cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>-ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>-in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>-una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> <li style="padding-left: 20px;"><b>Colloquio di gruppo con i bulli</b></li> <li>-iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>-l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive</li> </ul> |
| <p><b>Far incontrare prevaricatore e vittima</b><br/>                     Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei presunti bulli.<br/>                     è importante:<br/>                     -ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al presunto bullo/i;<br/>                     -ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;<br/>                     -condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.</p> |   |
| <p><b>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</b><br/>                     Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>  |   |

**ALLEGATO 2  
SANZIONI**

| <b>COMPORAMENTI</b>  | <b>SANZIONI</b>   | <b>ORGANO COMPETENTE</b>   |
|--|---|--|
| Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli.   | Richiamo verbale / nota sul registro elettronico/ Laddove se ne ravveda la gravità, sospensione da 1 a 2 giorni previa contestazione di addebiti alla famiglia                                      | Insegnante/ Dirigente Scolastico/Consiglio di classe convocato d'urgenza/Referente antibullismo/Team Antibullismo                      |
| Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.   | Nota sul registro di classe elettronico e sospensione, a seconda della gravità, da 1 a 4 gg. previa contestazione di addebiti alla famiglia   | Insegnante/Dirigente Scolastico/Consiglio di classe convocato d'urgenza/Referente antibullismo/Team Antibullismo                       |
| Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui  | Nota sul registro di classe elettronico/sospensione da 1 a 5 giorni previa contestazione di addebiti alla famiglia.<br>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 10 giorni | Insegnante/Dirigente Scolastico/Consiglio di classe convocato d'urgenza/Referente antibullismo/Team Antibullismo                       |
| Atti o parole diffuse o condivise che consapevolmente tendono ad emarginare attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggistica istantanea, ecc.  | Nota sul registro di classe elettronico. A seconda della gravità sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni previa contestazione addebiti alla famiglia   | Insegnante/Dirigente Scolastico/Consiglio di classe convocato d'urgenza/Referente antibullismo/Team Antibullismo                       |
| Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne.) ripreso, diffuso e condiviso attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggistica istantanea | Nota sul registro di classe elettronico. A seconda della gravità sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni previa contestazione di addebiti alla famiglia  | Insegnante/Dirigente Scolastico/Consiglio di classe convocato d'urgenza/Referente antibullismo/Team Antibullismo                       |
| Atti di violenza gravi o comunque connotati da particolare gravità tali da ingenerare elevato allarme sociale, ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggistica istantanea, ecc.                                 | Sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni/allontanamento fino al termine dell'anno scolastico/ non ammissione all'Esame di Stato a seconda della gravità e della recidiva                      | Insegnante/ Dirigente Scolastico/Consiglio di classe convocato d'urgenza/Referente antibullismo/Team Antibullismo/Consiglio d'Istituto |

## PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento*;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso, né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il *Team bullismo e cyberbullismo* e il *Team per l'emergenza* d'istituto. Il *Team antibullismo* oè responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

### Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,...) che ha il dovere di informare il Referente bullismo o un altro membro del *Team bullismo*, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

### Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente *Team bullismo* informa il Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con i docenti di classe. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere l'intervento da attuare.

A tale proposito il *Team*:

- effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali;
- raccoglierà le diverse versioni;
- tenterà di ricostruire il più fedelmente possibile l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti.

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Referente bullismo, *Team bullismo*, Dirigente) procedono alla valutazione.

Se i fatti *non* sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Referente bullismo e il *Team* apriranno un protocollo e proporranno le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma scritta.

### Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione Dirigente, Referente e *Team* sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente secondo le indicazioni del MI:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, servizi del territorio...);

- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,...);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima);
- gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio; scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

#### **Fase 4: MONITORAGGIO**

Il referente e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione al fine di verificare:

- eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento;
- efficacia delle misure prese;
- presa di coscienza della scorrettezza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo;
- stabilità nel tempo del miglioramento della situazione della vittima.

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppo. L'approccio sul gruppo deve avere come fine l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori.

Per avere successo, la strategia anti bullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

**Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio**

Il presente modulo, predisposto in collaborazione con la Polizia di Stato, ha scopo puramente indicativo. In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.

*Ministero dell'Istruzione*

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



**ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:**

---

---

---

**indirizzo:** \_\_\_\_\_ **recapito telefonico:**

---

**Dirigente Scolastico:**

---

---

---

**Referente:**

---

